

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) Solo il Lunedì e Martedì.

PARTENZE: p. Alessandria 5,30-8,16-12,5-15,56-18,25(*)-19,45 — Savona 4,40-8-12,40-17,36-21,8 — Asti 5,23-8,21-11,29-15,51-19,55 — Genova 6-8,5-12,10-16,7-20,40 — Ovada 22,2
ARRIVI: da Alessandria 7,45-12,29-15,43(*)-17,30-20,58-23,2 — Savona 7,58-11,48-15,48-19,39 — Asti 7,48-11,51-15,51-20,22-21,50 — Genova 7,54-11,12-15,28-19,20-21,35 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CIÒ CHE FU FATTO

Mantenendo la promessa data nell'ulti-
mo numero, riportiamo per sommi capi
i principali provvedimenti studiati e com-
piuti dall'Amministrazione dal Novembre
1906 ad oggi, perchè gli elettori vedano
e giudichino se e quanto siasi fatto di
buono e di utile alla città, e se a coloro
che a quei provvedimenti hanno dato e
tempo e mente e fatiche il popolo debba
proprio serbare il premio della ingratitu-
dine e della sfiducia.

Il pubblico, dicevamo, ha diritto di es-
sere ampiamente informato, perchè possa
emettere un giudizio sicuro e sereno; tanto
più, aggiungiamo, che non a tutti è dato
purtroppo assistere alle sedute del Con-
siglio, controllare come i propri Rappre-
sentanti adempiano al mandato ad essi af-
fidato e vedere se certi pretesi depositari
esclusivi delle idee moderne, nuove, demo-
cratiche, non riescano poi in quell'aula,
anche per partito preso di opposizione, a
contrastare o, quanto meno, a tentare di
arenare sane attività.

Seguiamo quasi passo passo lo svol-
gimento dei lavori, e troviamo che l'Am-
ministrazione attuale, capitanata prima
dal compianto Sindaco Provenzale, poi tem-
poraneamente dal Pro-Sindaco Accusani, e
quindi dal Luglio 1907 dal Sindaco Gu-
glieri, conta al suo attivo il seguente la-
voro:

— Proposta o nomina d'una Commis-
sione per lo studio del problema delle
Terme.

— Revisione e riforma della tariffa da-
ziaria con criteri di finanza democratica.

— Regolamento di P. U.

— Regolamento di Igiene.

— Regolamento di Edilizia.

— Trasformazione di vecchi debiti per
L. 137000 al tasso del 6 0/0 in uno solo
coll'Opera Pia di S. Paolo, al 3,50 oltre
alla tassa di R. M.

— Nuova Scuola di Musica e Banda
Municipale, e relativi regolamenti.

— Regularizzazione della Scuola com-
plementare.

— Conseguente ritorno al bilancio di
L. 12500 della Scuola d'Arti e Mestieri.

— Mutuo di L. 200.000 colla Cassa D.
e P. pel riscatto Officina Gas.

— Riscatto del gazogeno, e relative pra-
tiche e regolamenti.

— Codificazione degli usi e consuetudini
civili e commerciali.

— Nuovo corpo dei pompieri e relativo
regolamento organico.

— Regolamento pel concorso del Comune
nella sistemazione e manutenzione delle
strade vicinali.

— Revisione e nuovo elenco delle strade
comunali (comprendente la strada Lussito-
Ovrano).

— Aumento di stipendio al personale
(Veterinario, Insegnanti, Guardie).

— Soluzione della questione dell'edificio
postelegrafico e immediata traslazione del
telegrafo nel pianterreno dell'Asilo.

— Pratiche, di concerto colla Società
Esercenti, per l'istituzione del telefono in-
terprovinciale.

— Regolamento per la pesca nel Bor-
mida.

— Impianto vivaio viti americane e af-
fitto terreno.

— Istituzione delle scuole di Barbatò e
della Madonnalta.

— Mutuo Roluti di L. 200.000 per l'ac-
quedotto dell'Erro.

— Rimaneggiamento, in senso democra-
tico, della tassa fuocatico: 24 categorie da
un minimo di L. 2 (reddito L. 600) a un
massimo di L. 200 (L. 12000 e più).

— Miglioramento della illuminazione:
57 fanali nuovi (infissi anche alla periferia:
Borgo Roncaggio, Bagni, Via Alfieri, Borgo
Castiglia, via Torino, ecc.) 15 lampade ad
arco di 300 candele; reticella a tutti i fa-
nali.

— Riordinamento (colla nuova con-
venzione coi fratelli Reimandi per 100 e
più mc. al giorno di acqua) miglioramento
del servizio d'innaffiamento.

— Riordinamento del servizio tramvais
e vetture.

— Stanziamento di L. 2000 annue per
la strada Moirano-Castelrocchero e peso
pubblico in Moirano.

— Traslazione del peso pubblico dal
Corso Cavour al Foro Boario.

Come si vede, non è poco lavoro; e non
abbiamo enumerato che le cose principali,
più appariscenti, dovendo necessariamente
tacere di tutto l'altro lavoro, rilevantis-
simo, di disbrigo di pratiche interne d'uf-
ficio e d'amministrazione, il quale da solo
avrebbe esaurito le più feconde attività.

Non pretendiamo di affermare che siasi
provveduto assolutamente a tutto quello
che alla città necessitava e necessita; ma
gli elettori non ci taccieranno di parzialità
se diremo che non s'è fatto poco.

Gli stessi avversari non lo possono ne-
gare; non lo negò la *Ragione Proletaria*,
come non lo negò l'altro nella Relazione
al conto 1907 l'avv. Raffaele Ottolenghi,
certo il più autorevole rappresentante del
partito socialista, il quale come sa essere
oppositore vigoroso ove la realtà presente
o prossima gli paia in soverchio contrasto
con le aspirazioni dell'ideale socialista, sa
anche a tempo debito rendere onore al
merito, non acciecando la propria intelli-
genza col sistematico disconoscimento di
ciò che di buono abbia compiuto altri,
anche se avversario. Il bene è sempre bene,
da qualunque parte venga.

Orbene scrisse l'avv. Raffaele Ottolenghi
nella sua relazione:

« Ora, di fronte all'Amministrazione at-
tuale, io mancherei al galateo civico e
anco al mio convincimento, se non ricono-
scessi le sue benemerente nella attività
colla quale sbrìgò le varie intricate pra-
tiche dei prestiti, e nella fortuna che aiuta
i vigili, colla quale si liberò dal gran peso
che il passato le lasciò nella pratica dello
esproprio della casa Pistarino. Anco l'animo
benevolente col quale il Sindaco andò in-
contro al sig. Papis — geniale Presidente
degli Esercenti — perchè si stabilisse in
Acqui il servizio telefonico, il principio di
attuazione dato a una più conveniente de-
stinazione del fabbricato dell'Asilo, dimo-
strano un desiderio nel nostro Sindaco di
incamminare la città su vie nuove che me-
rita anche il plauso di quelli di noi che

sono tra gli avversari della sua ammi-
nistrazione ».

Alla lealtà degli avversari sarà lecito
chiedere se proprio giovi all'elevazione mo-
rale e intellettuale della vita pubblica il
tentativo di remunerare il lavoro col premio
dell'ingratitude. —

La nostra città sorge ora ad evidente,
provvido risveglio: bisogna aiutarne la
marcia ascensionale con incessante attività,
con larga e moderna visione del progresso.

Di quanto sarebbe ora compito della
Amministrazione, animata dalla sanzione
del voto popolare all'opera eseguita e
rafforzata di qualche nuova energia, diremo
la prossima volta.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta delli 2 Luglio 1908

Presidenza: G. GUGLIERI, Sindaco.

Sono presenti i Consiglieri: *Accusani* —
Allemani — *Baccalario* — *Baratta* —
Braggio — *DellaGrisa* — *Garbarino* —
Gardini — *Giardini* — *Marenco* —
Miroglio — *Moraglio* — *Morelli* —
Ottolenghi Belom — *Ottolenghi* —
M. S. — *Ottolenghi R.* — *Pastorino* —
Rossello — *Sgorlo* — *Timossi* —
Trucco.

Scusarono l'assenza *Galliani* e *Scuti*.

Appena aperta la seduta, alle ore 16,30,
Moraglio domanda se sia pervenuta alla
Giunta una petizione di esercenti con la
quale si chiede che i fuochi di S. Guido
siano nuovamente accesi in piazza Umberto I.

Il *Sindaco* informa che la petizione è
arrivata e sarà presa in esame.

Nessuna deliberazione in merito al luogo
d'accensione dei fuochi fu finora presa,
anche perchè si deve trattare d'accordo
colla P. S.

DellaGrisa chiede se siasi già disposto
per l'apertura dei negozi durante il giorno
di S. Guido, ancorchè festivo.

Il *Sindaco* risponde che la domanda fu
subito inoltrata al Prefetto.

Si attende la concessione, che non potrà
mancare.

Dovendosi, a questo punto, procedere
alla discussione del conto 1907, il *Sindaco*
invita, a termine di legge, il Consiglio a
eleggere un presidente.

È nominato per acclamazione il Cons.
anz. cav. *Belom Ottolenghi*.

Ottolenghi Belom assume la Presidenza
e ringrazia i colleghi. Dà quindi la parola
al Relatore dei Revisori.

Ottolenghi Raffaele, Relatore, legge una
elaboratissima relazione al conto 1907, del
quale propone l'approvazione.

La mancanza di spazio non ci consente
di riferirla nemmeno in sunto.

Più che una relazione al conto, essa ap-
pare un vero e vasto programma d'am-
ministrazione.

Il Consiglio ne segue sempre attenta-
mente la lettura che dura un'ora e dà
alla fine segno di vive approvazioni.

Segue la discussione, a cui partecipano
il *Sindaco*, che risponde esaurientemente
ad alcune osservazioni del relatore, *Trucco*,
Giardini e il Relatore.

Ritiratasi la Giunta, il *Presidente* pone
a partito l'approvazione del conto consun-
tivo 1907. È approvato a unanimità.

Il *Sindaco* riprende la presidenza, e in-
forma della proposta d'una convenzione
per concessione di soprapassaggio sulla
Via Palestro per collocamento d'un binario
che servirebbe, oltrechè alla fabbrica delle
mattonelle, al Vetro, alla Fornace Papis e
ad ogni altra futura industria che s'im-
plantasse in detta località.

Segue la discussione a cui partecipano
Trucco, *Morelli*, *Pastorino*, *Sgorlo*, *Ac-
cusani* e il *Sindaco*, e si approva quindi
la convenzione.

Si approvano poi, senza discussione, il
*Regolamento interno per la Banda Mu-
sicale* e le *maggiore spese per lavori al
Cascinone*.

Il Consiglio passa quindi in seduta se-
greta:

1.) per la nomina dell'Ingegnere Capo
a cui parteciparono 22 votanti in una 1.
votazione, ottenendo 11 voti l'ing. Marozzi
e voti 11 l'ing. Valbusa; e 21 votanti la
2.
votazione, ottenendo voti 10 l'ing. Ma-
rozzì e voti 11 l'ing. Valbusa, il quale ul-
timo viene perciò proclamato Ingegnere
capo del Comune.

2.) per domanda della Maestra sig.na
Ivaldi, che viene accolta.

Togliasi la seduta alle ore 19.

Di un opuscolo recentissimo

(Continuazione).

Fra le consorelle il posto d'onore spetta
alla torre di S. *Giorgio Scarampi* ergen-
tisi sopra aspro dirupo presso il torrente
Tatorba. Essa, secondo l'A., non fu come
le altre una semplice vedetta e un posto
di segnalazioni, ma una vera fortezza du-
rante le epoche di guerra e d'invasioni.

La torre è quadrata con sei piani: quello
inferiore serviva di prigione, quello sovra-
stante a magazzino delle provvigioni, il
terzo era destinato a cucina e tinello: sonvi
colà ancora le traccie di un armadietto a
muro, di un piccolo lavatoio e del forno
la cui cappa occupa anche una parte del
quarto piano.

Gli altri due poi dovevano accogliere
i militi: sulla terrazza stava la vedetta
pronta sempre a ricevere e trasmettere
i segnali.

La torre alla sua sommità è ornata da
una cornice di coronamento in gran parte
conservata costituita da una triplice serie
di archetti lombardi poggianti su menso-
line arrotondate. L'entrata alla torre si
aprirebbe al terzo piano mediante una scala
mobile di legno rasente al muro esterno:
la luce penetrava quasi da ogni lato da
una feritoia stretta ed allungata o da
una finestrella rettangolare tranne l'ultima
che è ad arco ribassato.

Al tipo della torre di S. *Giorgio* si po-
sono ricondurre quella di *Cartosio*, forse
più vetusta, ma più disadorna e povera di
aperture, quella di *Capriata d'Orba* e tutte
quelle dell'Alto Monferrato costrutte du-
rante il XII secolo.

La torre di *Rocchetta Palafea* appar-
tiene al secolo successivo e con essa tutte
le altre di cui in seguito. L'anno della sua